Leggere letteratura fa bene alla salute

Laddove in dieci mosse si dimostra la salubrità della pratica letteraria

(TU 2022)

2. Incontrare una donna che ti porta in cielo: Alighieri e friends

- Società cortese, sec XI-XIII

Persiste la cultura ecclesiastica ma diventa sempre più importante quella laica, si comincia in Francia (forte ceto cavalieri) (T.U.2. All.1). «CORTESIA»

La donna, il centro di tutto

- CORTESIA / VILLANIA (elite vs massa)
- INDAGINE CULTURALE
- DIBATTITO NATURA/CULTURA
- CULTO AMORE/CULTO DONNA
- GENTILEZZA

Andrea Cappellano (da Ovidio, Ars amatoria) De amore. Trattato

1. Avarizia fuggi come pestilenzia nociva[1] e abbraccia lo suo contrario.
2. Ricorditi[2] fuggire lo mentire[3].
3. Del tuo amore non volere più segretari[4].
4. Castità dei servare all'amante[5].
5. Quella ch'è idoneamente[6] congiunta allo amore d'alcuno[7], tu non la dei sottrarre di quello scientemente[8].
6. Non curare d'eleggere[9] l'amore di quella colla quale matrimonio contrarre non puoi sanza naturale vergogna[10].
7. In tutte le cose persevera obbidiente alli comandamenti[11] delle donne.
8. Sempre studia di giugnerti e di stare con cavalleria d'amore[12].
9. In tutte cose istudia d'essere cortese e bene costumato[13].
10. Cura di prendere diletti[14] d'amore quando è luogo e tempo e non ne avere alcuna vergogna.

- Note: *[1] peste dannosa [2] ricordati [3] le menzogne [4] non confidare il tuo amore a troppe persone [5] devi conservarti casto per l'amante [6] in modo opportuno [7] di un altro [8] tu non devi deliberatamente allontanarla da lui [9] non scegliere [10]senza dovertene vergognare [11] mostrati sempre obbediente al volere [12] preoccupati sempre che il tuo modo di unirti e di stare con il tuo amore sia cavalleresco [13] avere un comportamento civile [14] piaceri.*

La corte di Federico II

- Stupor mundi
- Federico II di Svevia fu un uomo di ingegno eccezionale, universalmente considerato superiore ad ogni altro personaggio contemporaneo. Fu letterato, statista, condottiero, legislatore; ma oggi è ricordato soprattutto per la mentalità libera, eclettica ed anticipatrice.

- era già pervenuto al concetto dell'unità e della universalità del sapere umano, per cui veniva abolita ogni differenza fra un dotto cristiano, musulmano ed ebreo
- Federico II si circonda di illustri matematici come Leonardo Fibonacci e di studiosi della nascente astronomia come Michele Scoto; ed anche di musici, medici, legislatori, filosofi... Nel 1224 fondò l'Università di Napoli. Riordinò la Scuola Medica Salernitana, dove fu istituita la prima cattedra di Anatomia.
- Poesia: scuola siciliana

Salerno, Museo Diocesano, frammento di Exultet, probabilmente è stato realizzato nello scriptorium salernitano nel terzo decennio del XIII secolo. Il potere Temporale; Federico II legislatore.

Jacopo da Lentini, Meravigliosamente, canzonetta in volgare siciliano (attorno al 1240)

- Meravigliosamente
  2. un amor mi distringe,
  3. e mi tene ad ogn'ora.
  4. Com'om, che pone mente
  5. in altro exemplo pinge
  6. la simile pintura,
  7. così, bella, facc'eo,
  8. che 'nfra lo core meo
  9. porto la tua figura.
- ….. T.U. Lez. 2. All.2.

Dolce Stil Novo

- Quando? tra il 1280 e il 1310
- I luoghi: le città di Bologna e Firenze
  - Perché lì?
  - A Bologna: presenza dell'Università a Bologna/ Diffusione del genere lirico

  /Contatti con poeti locali in lingua d'oc / Accreditamento della tradizione siciliana

  A Firenze: una classe dirigente borghese, ricca e raffinata che fa riferimento ad una nuova idea di nobiltà, non più legata alla discendenza, ma basata sulle qualità morali e intellettuali dell'individuo

Dolce Stil Novo: un battesimo importante

Il nome:

«0 frate, issa vegg'io», diss'elli, «il nodo che 'l Notaro e

Guittone e me ritenne di qua dal dolce stil novo ch'ì' odo» (Purg. XXIV, 55-57)

- Dante fa pronunciare queste parole a Bonagiunta Orbicciani, il poeta che per primo aveva avvertito – e contestato polemicamente – il mutamento di maniera nei versi di Guinizzelli (*Voi, ch'avete mutata la maniera*)

FRATTURA: un passo dantesco (Purg. XXIV, vv. 52-54)

«I' mi son un che, quando \ Amor mi spira, noto, e a quel modo \ ch' e' ditta dentro vo significando»:

- L'amore fornisce l'impulso a "poetare" STRAPPO

Dolce Stil Novo: tanti temi, tanti strappi

- La “gentilezza” come nobiltà d’animo (cfr. Guido Guinizzelli, *Al cor gentil)*
  nobiltà = propensione naturale al bene, alla perfezione etica, qualità attinente alla sfera spirituale e non più a quella sociale.
- L’Amore come unico tema
  Pur vivendo in una realtà comunale ed essendo impegnati attivamente nelle vicende politiche del tempo, gli stilnovisti rifiutano di trattare qualsiasi altro tema che non sia quello amoroso, uniformandosi al modello siciliano
  Dante, *Vita Nova,* «D’allora innanzi dico che Amore segnoreggiò la mia anima»: gli h del tempo di D. erano convinti che i comportamenti debbano essere governati dalla Ragione.
- L’amore quale oggetto di indagine filosofica
  Se ne discutono origine e fenomenologia

…e soprattutto

- Centralità della figura femminile;
- la sua funzione è di donare “saluto-salute”;
- è smaterializzata/ stilizzata perché:
  - i suoi attributi fisici sono convenzionali o del tutto assenti
  - le sue azioni sono limitate a:
    - Incedere (passare per via)
    - Dirigere il saluto e lo sguardo
  - è degna di lode per le sue virtù spirituali e non mondane o estetiche

Il Manifesto

- Guido Guinizelli «Al cor gentile rempaira sempre amore» T.U.Lez 2 All.3.
- Precursore dello Stilnovo, afferma l'identità di AMORE e COR GENTILE
  - L'amore si origina esclusivamente in un cuore gentile
  - Ogni cuore gentile contiene in sé una naturale predisposizione all'amore
- Riconosce alla donna la stessa funzione delle intelligenze angeliche in quanto intermediaria tra Dio e l'uomo (avvia il desiderio maschile alla sublimazione, conciliandolo con la legge morale)
- Libera la metafora dalla sua iniziale funzione decorativa
- Descrizione donna come visibile (non più senhal)
- Effetti della donna su chi la vede e su chi la ama
- Amore non POSSESSO ma DESIDERIO
- RUOLO FONDAMENTALE del SOGGETTO

- Cit Dante nella Commedia

Trattato filosofico in poesia

- Testo: tesi delle strofe
- I str: identificazione tra amore/ gentilezza/ nobiltà di spirito (tre paragoni a sostegno)
- II str: l'amore non accende il cuore dell'uomo sino a quando non è stato purificato da una donna (tre paragoni a sostegno)
- III str: l'amore risiede spontaneamente nel cuor gentile perciò ogni cuore ignobile vi si oppone (tre paragoni a sostegno)
- IV str: la gentilezza non si identifica in alcun modo con l'aristocrazia ereditaria, ma deriva da doti naturali. (tre paragoni a sostegno)
- V str: l'amore è principio di elevazione morale che trasforma in attualità le potenzialità (paragpne con elementi divini)
- VI str: compare immagine donna-angelo: unione tra uomo e Dio, trascendente/natura terrena

D.S.N……..Dante

Dante comprende la novità del D.S.N

- Sulla poesia cortese il giudizio di Dante è complesso:

  Essa è da un lato poesia rischiosa lontana dalla spiritualità quando canta solo l'amore terreno - in tal modo porta Francesca alla dannazione (c.V) - ; d'altro canto essa è l'espressione letteraria che precede direttamente la poesia moderna. Occorre qualcosa di NUOVO

- La poesia stilnovistica rende attraverso segni ciò che l'amore detta nel cuore: qui sta la differenza con la poesia precedente *(Pg.* XXIV, 52-54)
  - E' poesia *dolce* (*Purg*. XXIV, 43-62)
  - e *leggiadra* espressa in volgare(*Purg*. XXVI, 99, 112)
  - E' una poesia che esprime una nobilitazione dell'animo attraverso l'amore (*Purg.* XXVI, 112-114; *Purg.* XXX, 121-123)
  - a cui il cuor gentile non può sottrarsi (I*nf.* V, 100-105)

La VITA NOVA,
1292-1294 prosimetro (31 liriche in 42 capitoli)

- La VITA NOVA, il «romanzo» della storia d'amore di Dante e Beatrice.
- Scritto nel contesto di giovani di alto livello
- D. risolve il dissidio tra amore e ragione: non sono innamorato di una qualunque ma di lei, la BEATRICE.
- A.Barbero, *Dante*, Laterza 2023, pag.72

Vita Nova, XXII, *Tanto gentile e tanto onesta pare*

(T.U. Lez 2 All.4)

- Tanto gentile e tanto onesta pare
  la donna mia quand'ella altrui saluta,
  ch'ogne lingua deven tremando muta,
  e li occhi no l'ardiscon di guardare.

  Ella si va, sentendosi laudare,
  benignamente d'umiltà vestuta;
  e par che sia una cosa venuta
  da cielo in terra a miracol mostrare.

  Mostrasi sì piacente a chi la mira,
  che dà per li occhi una dolcezza al core,
  che 'ntender no la può chi no la prova:

  e par che de la sua labbia si mova
  un spirito soave pien d'amore,
  che va dicendo a l'anima: sospira

e come va a finire?
un incontro che porta diritti in cielo.

- [XLIII] Appresso questo sonetto, apparve a me una mirabile visione, ne la quale io vidi cose che mi fecero proporre di non dire più di questa benedetta, infino a tanto che io potesse più degnamente trattare di lei. E di venire a ciò io studio quanto posso, sì com'ella sae veracemente. Sì che, se piacere sarà di colui a cui tutte le cose vivono, che la mia vita duri per alquanti anni, io spero di dicer di lei quello che mai non fue detto d'alcuna. E poi piaccia a colui che è sire de la cortesia, che la mia anima se ne possa gire a vedere la gloria de la sua donna: cioè di quella benedetta Beatrice, la quale gloriosamente mira ne la faccia di colui *qui est per omnia secula benedictus*.